

## IL MONDO CATTOLICO E L'UNITÀ D'ITALIA

Nella poetica conclusione del volume dedicato da A. C. Jemolo a "*Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*", pubblicato in prima edizione nel 1949, l'autore ricorda con sorpresa "l'inattesa realizzazione di uno Stato guelfo a cento anni dal crollo delle speranze neoguelfe", cioè la nascita di uno Stato governato da un partito che si proclamava cattolico dopo che l'Unità d'Italia si era realizzata in buona parte contro il mondo cattolico.

E' indubbio che lo Stato italiano abbia raggiunto la sua unità con atteggiamenti spesso del tutto contrari al mondo cattolico. Nel periodo antecedente il 1861 e quindi dopo l'occupazione di Roma, vi è solo l'imbarazzo della scelta se si vogliono citare delle leggi anticlericali, che alimentano situazioni conflittuali soprattutto nei confronti della gerarchia cattolica.

Non si deve però neppure dimenticare che non sono pochi i cattolici su posizioni diverse. Nel 1848 Rosmini aveva scritto: "L'unità d'Italia! E' un grido universale, e a questo grido non v'ha un solo italiano dal Faro all'Alpi a cui non palpiti il cuore". Gioberti aveva auspicato una soluzione amichevole della questione romana, e anche dopo l'occupazione di Roma diversi cattolici avrebbero chiesto una sollecita soluzione del conflitto tra lo Stato italiano e la Chiesa.

Ma la gerarchia si era rivelata contraria a qualsiasi soluzione, e dopo il 1870 il conflitto sarebbe diventato praticamente insanabile. Fino a quando una nuova generazione di cattolici avrebbe pensato che la rottura tra lo Stato e la Chiesa era giusta, ma non poteva durare in eterno. Quindi era necessario prepararsi per il momento in cui il mondo cattolico si fosse nuovamente impegnato in politica.

Sarebbe stato questo il dibattito apertosi tra fine '800 e inizio '900, che avrebbe avuto tra i protagonisti Romolo Murri e Filippo Meda, che proponevano soluzioni diverse partendo dagli stessi presupposti. Se in un primo momento sarebbe prevalsa l'idea di Meda, che proponeva alleanze con quelle forze politiche meno avverse al cattolicesimo, col tempo, e Luigi Sturzo ne sarebbe stato il vero realizzatore dopo i tentativi non riusciti di Murri, sarebbe prevalsa l'idea della formazione di un partito. Con una differenza sostanziale: che Sturzo voleva un partito aconfessionale, di ispirazione cattolica, ma dove probabilmente un buon numero di cattolici non si sarebbe sentito a proprio agio, mentre dopo la seconda guerra mondiale non pochi pensarono a un partito che fosse l'espressione del mondo cattolico; Pio XII anzi avrebbe auspicato che, ottenuta nel 1948 la maggioranza alla Camera, la Democrazia cristiana desse vita a un vero e proprio Stato confessionale. In quegli anni, l'unità politica dei cattolici, anche se non tutti i cattolici aderivano alla Democrazia cristiana, ebbe un significato politico importante, e fu uno dei mezzi con i quali De Gasperi recuperò alla democrazia un mondo che non aveva certo brillato per antifascismo.

Poi venne la grande crisi degli anni Novanta, la dissoluzione del partito e il confluire dei suoi membri in schieramenti diversi, se non opposti.

Così si riapriva il dibattito sul ruolo politico dei cattolici, e tornava il sogno dell'unità politica dei cattolici, strumento che non pochi giudicano indispensabile per uscire dal rischio dell'insignificanza, dal momento che la presenza minoritaria di cattolici nei vari schieramenti rischia appunto di rendere insignificante tale presenza: non certo compensata dal fatto che in alcuni schieramenti ci sono non pochi che si professano cattolici, anche se forse in vita loro non hanno mai letto una pagina di Vangelo.

Poiché questo rimane il problema di fondo che riemerge sempre quando si parla di impegno politico del mondo cattolico: visto che, e lo ripeteva anche Paolo VI, la stessa fede può portare a scelte politiche diverse, ha ancora senso parlare di unità politica dei cattolici? Ma se si pensa che tale ipotesi non regga, cosa rispondere a chi ricorda che in politica la divisione è quasi sempre sinonimo di insignificanza?

**Maurilio Guasco**